

# Relazione dati

1/12/2004 – 31/12/2014

Dati riassuntivi attività Centro Antiviolenza Belluno-DONNA



**Associazione Belluno-DONNA**

**[www.bellunodonna.it](http://www.bellunodonna.it)**

## SOMMARIO

---

Sommario .....	3
DATI CENTRO relativi al periodo 01-12-2004 / 31-12-2014.....	4
Nuovi Contatti.....	4
Accoglienza.....	4
Cosa facciamo.....	4
Informate sull'esistenza del Centro Antiviolenza .....	5
Provenienza .....	5
Le donne straniere .....	5
Residenza .....	7
Età delle donne accolte .....	8
Stato civile delle donne accolte .....	9
Presenza dei figli/figlie.....	9
Occupazione delle donne accolte.....	10
Autori delle violenze .....	10
Provenienza dell'autore.....	11
Tipologie di violenza .....	12
Soggetti a cui la donna si era rivolta prima del contatto con il centro.....	12
Interventi effettuati .....	13
DATI OSPITALITÀ CASA RIFUGIO .....	14
Donne ospitate .....	14
Case rifugio .....	14
DATI OSPITALITÀ CASA SECONDO LIVELLO.....	14
Donne accolte .....	14

## DATI CENTRO RELATIVI AL PERIODO 01-12-2004 / 31-12-2014

### NUOVI CONTATTI

#### ACCOGLIENZA

Il settore Accoglienza gestisce l'ascolto telefonico e personale con le donne maggiorenni, italiane e straniere, che contattano il Centro per problemi di violenza subiti prevalentemente da parte di uomini con cui hanno, o hanno avuto, una relazione affettiva e intima.

Il primo contatto col Centro viene preso, a volte, da un familiare, un'amica, o da altri professionisti della Rete territoriale. Viene in ogni caso offerto un ascolto, data indicazione delle modalità secondo cui la donna stessa può contattare il Centro per richiederne l'intervento. È importante che sia la donna direttamente interessata a decidere di compiere il primo passo per uscire da una situazione di violenza e si attivi di conseguenza.

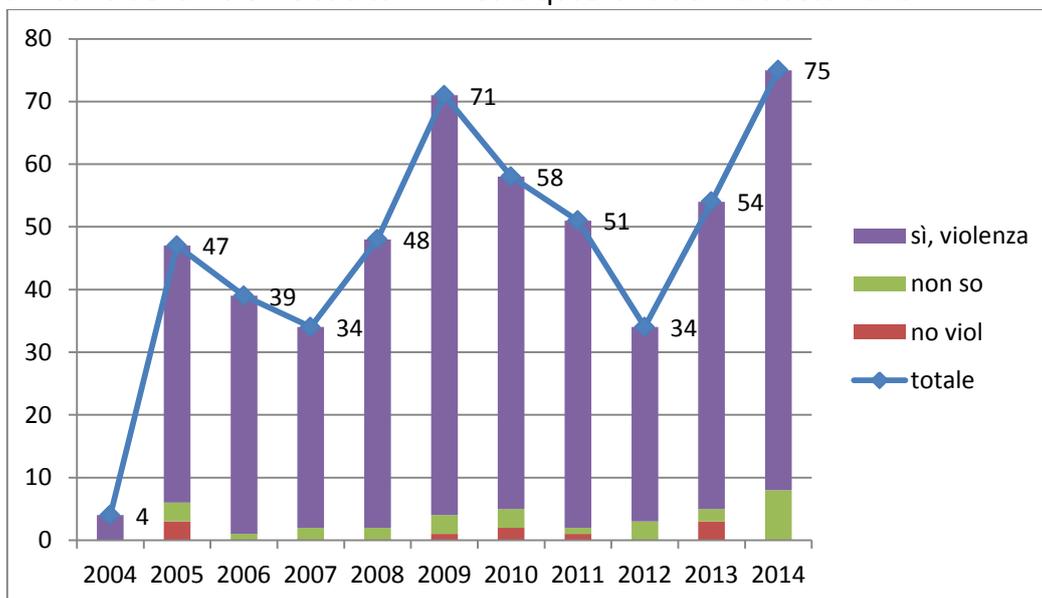
#### COSA FACCIAMO

Le operatrici offrono sostegno e informazioni specifiche, affinché ogni donna possa trovare la soluzione adatta a sé e alla propria situazione e si attivi per cercare le modalità più opportune per proteggersi e proteggere i propri figli e figlie. L'intervento consiste in un percorso di counseling specifico sulla situazione di violenza che la donna sta vivendo, strutturato in una serie di colloqui a cadenza periodica secondo i presupposti della protezione, della riservatezza e del non giudizio da parte dell'operatrice. A tutte le donne viene garantita la massima riservatezza, presupposto fondamentale per la protezione dalla violenza.

Può essere fatta, se la situazione lo richiede, per la donna che si presenta al Centro una valutazione della pericolosità della situazione, sulla base dei comportamenti del partner violento e della percezione e consapevolezza che ne ha la donna, utilizzando il modello SARA (Spousal Assault Risk Assessment) e altre check list accreditate scientificamente.

Viene favorito l'empowerment e la valorizzazione delle proprie risorse.

Dal 1° dicembre 2004 al 31 dicembre 2014 il Centro è stato contattato da 518 donne, in 12 casi il motivo del contatto non era legato alla violenza, sono dunque **506** le donne che hanno contattato il Centro a motivo delle violenze subite. In media quasi una donna a settimana.

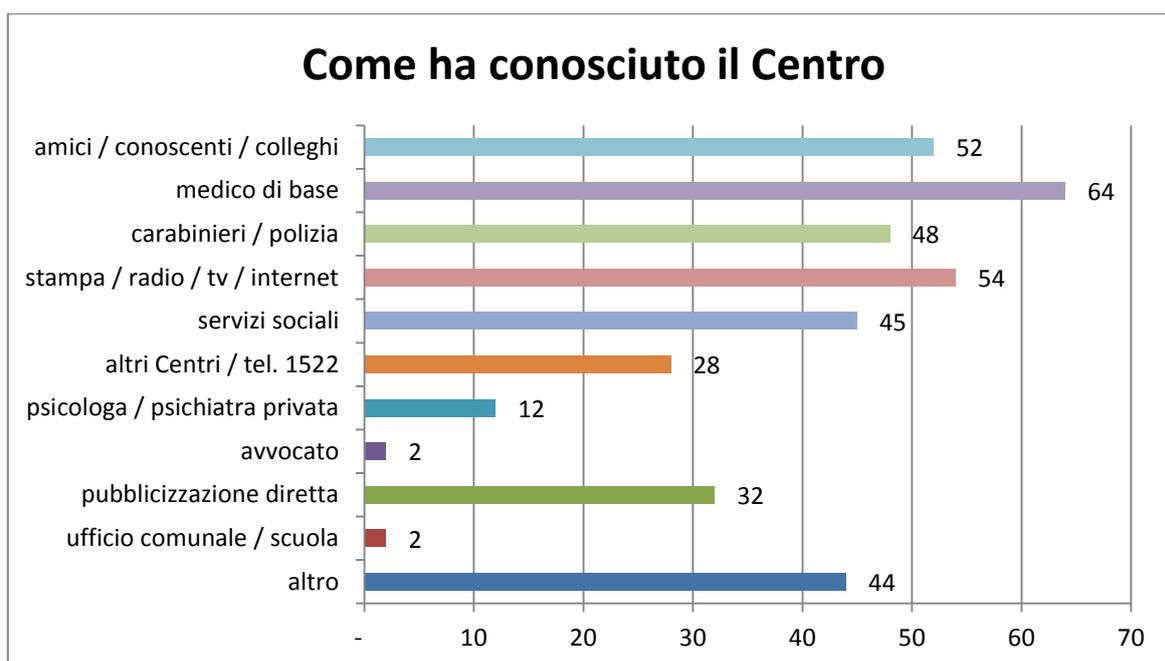


## INFORMATE SULL'ESISTENZA DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

I soggetti attraverso cui le donne accolte sono state informate dell'esistenza del Centro antiviolenza sono:

Come ha conosciuto il Centro la donna?	Numero di donne	Percentuale
altro	44	11,5%
ufficio comunale / scuola	2	0,5%
pubblicizzazione diretta	32	8,4%
avvocato	2	0,5%
psicologa / psichiatra privata	12	3,1%
altri Centri / tel. 1522	28	7,3%
servizi sociali	45	11,7%
stampa / radio / tv / internet	54	14,1%
carabinieri / polizia	48	12,5%
medico di base	64	16,7%
amici / conoscenti / colleghi	52	13,6%
<b>Totale noto</b>	<b>383</b>	
<b>NON RILEVATO</b>	<b>123</b>	

N.B. ogni donna può aver segnalato più di un'opzione.



## PROVENIENZA

### LE DONNE STRANIERE

Presso il Centro antiviolenza si rivolgono anche donne straniere, di diverse provenienze geografiche, perché subiscono violenza da parte di partner italiani o stranieri.

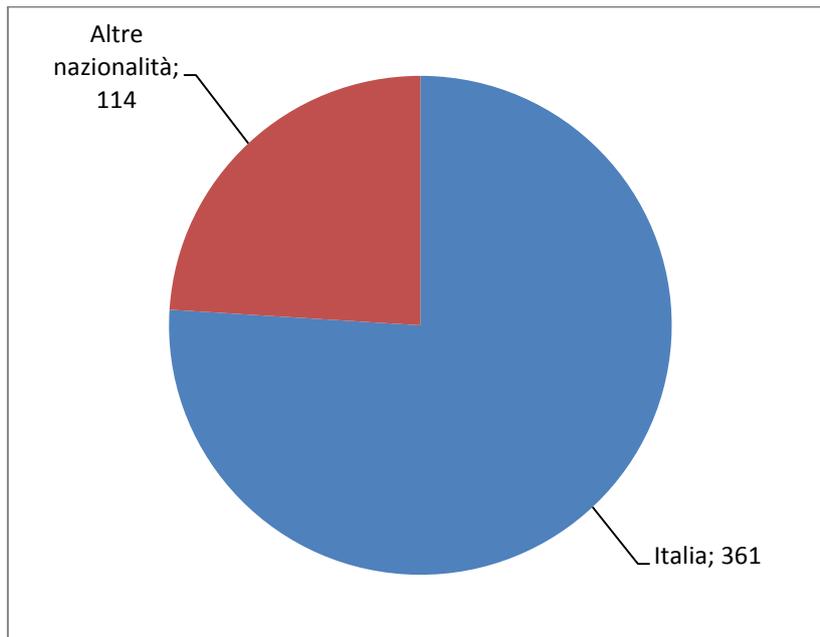
La complessità del problema della violenza intra-familiare è ulteriormente aggravato, per le donne straniere, dalla distanza dal loro paese e dalla loro famiglia. Per le donne venute in Italia per ricongiungimento familiare il controllo e il potere da parte del partner è molto elevato per motivi sia culturali che di oggettivo sradicamento, a maggior ragione nei casi in cui le donne non hanno

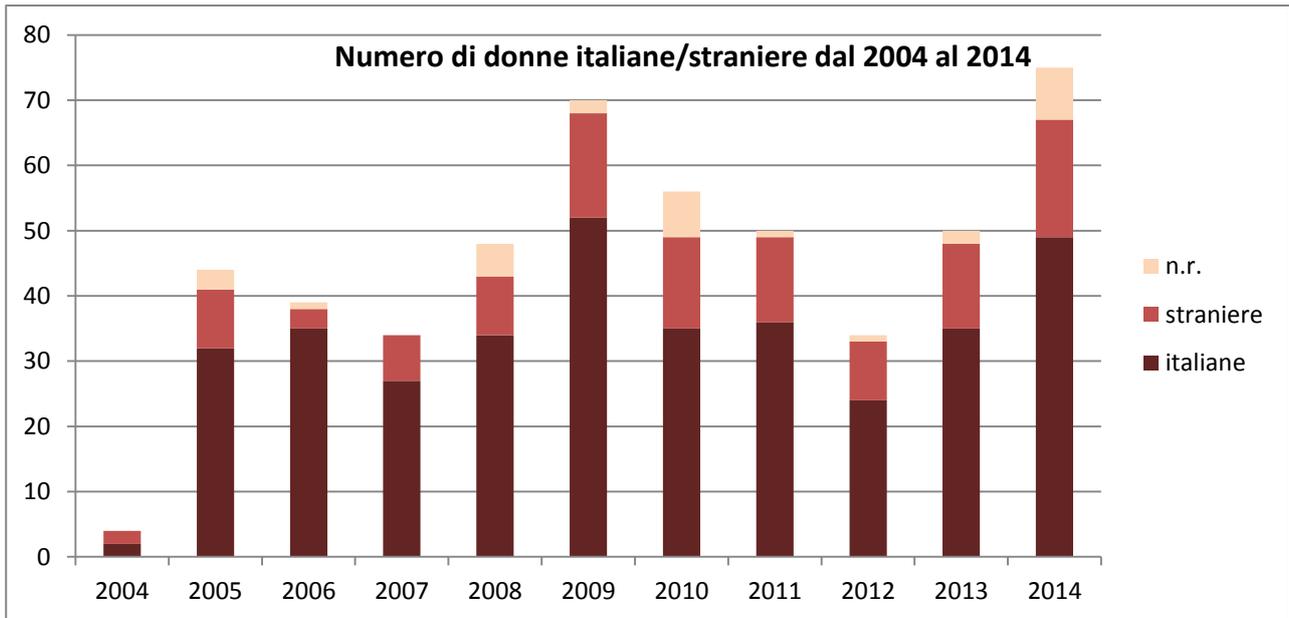
nessuna o scarsa conoscenza della lingua, isolamento e pochi o nulli riferimenti sul territorio. Questo limita fortemente la loro autonomia e, se subiscono violenza, queste condizioni penalizzanti rendono estremamente difficoltoso chiedere e trovare aiuto. Possono essere esposte, oltre alle violenze psicologiche, fisiche e/o sessuali, anche alla minaccia da parte del partner di non rinnovare il permesso di soggiorno per moglie e figli e/o alla minaccia di sottrazione dei bambini per portarli e lasciarli all'estero, o all'essere costrette a seguire il marito nel paese di origine e poi obbligate a restare lì in quanto sprovviste dei documenti gestiti dal marito. Tutto ciò le rende particolarmente vulnerabili e dipendenti dalle decisioni del marito.

Le donne straniere che hanno contattato il Centro sono 114 (pari al **24%** dei casi).

Provengono dal Marocco, dall'Argentina, dalla Romania, dall'America Latina, dall'Ucraina, dall'Africa, dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dalla Cina, dalla Bosnia, dalla Macedonia ecc. Le donne italiane sono **361** pari al **76%** dei casi.

Nazionalità	Num. donne	Perc. Donne	Num. autori	Perc. Autori
Italia	361	76%	297	84%
Altre nazionalità	114	24%	56	16%
<b>TOTALE</b>	<b>475</b>		<b>353</b>	
Non rilevato	31		153	

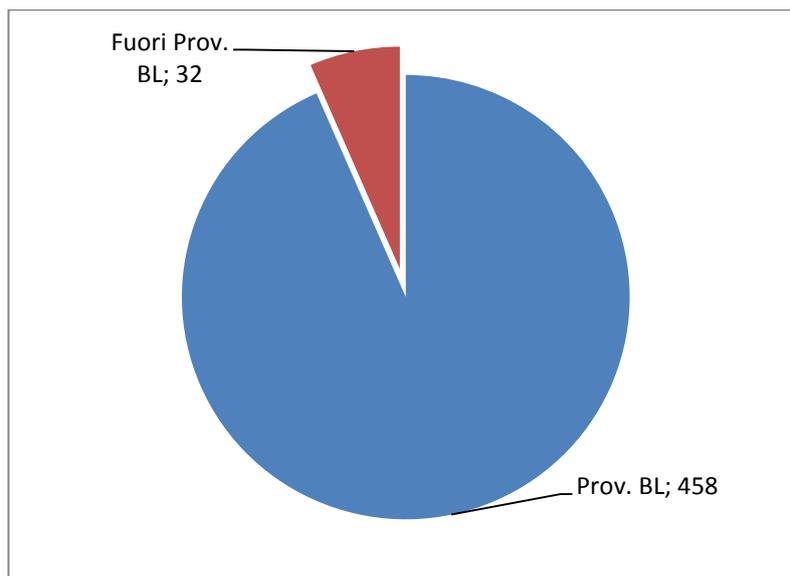


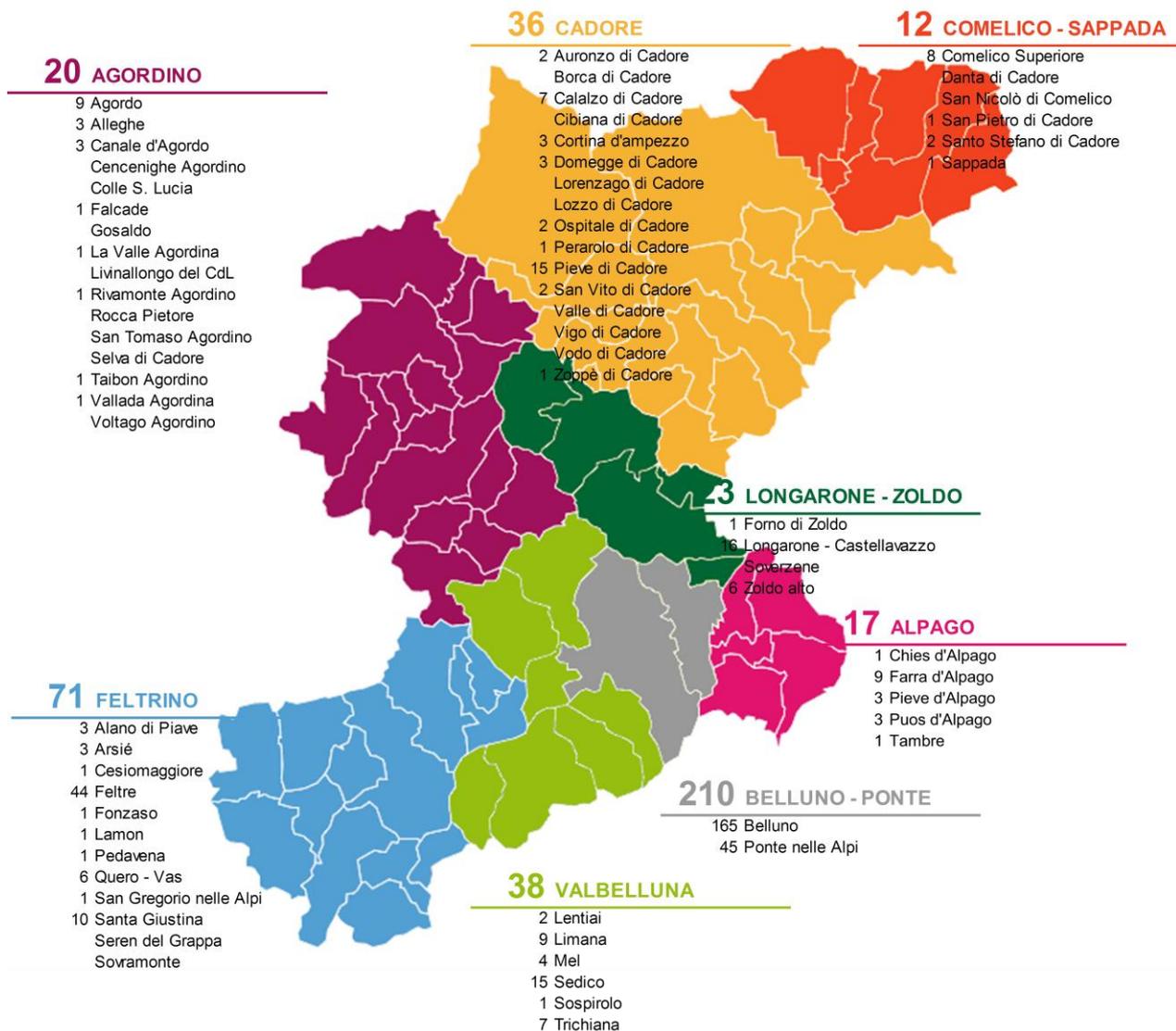


## RESIDENZA

Per quanto riguarda la residenza delle donne accolte: in **387** casi (pari al **93%**) sono residenti nella provincia di Belluno, in **28** casi (**7%**) provengono da fuori provincia.

PROVENIENZA	NUMERO DI DONNE	Percentuale donne
Prov. BL	458	93,5%
Fuori Prov. BL	32	6,5%
<b>TOTALE</b>	<b>490</b>	





## ETÀ DELLE DONNE ACCOLTE

L'età delle donne accolte è compresa tra:

Fascia d'età	Numero di donne	Percentuale
18-29	58	18%
30-39	82	25%
40-49	95	29%
50-59	56	17%
60 e più	35	11%
<b>TOTALE</b>	<b>326</b>	
<i>NON RILEVATO</i>	<i>180</i>	

### STATO CIVILE DELLE DONNE ACCOLTE

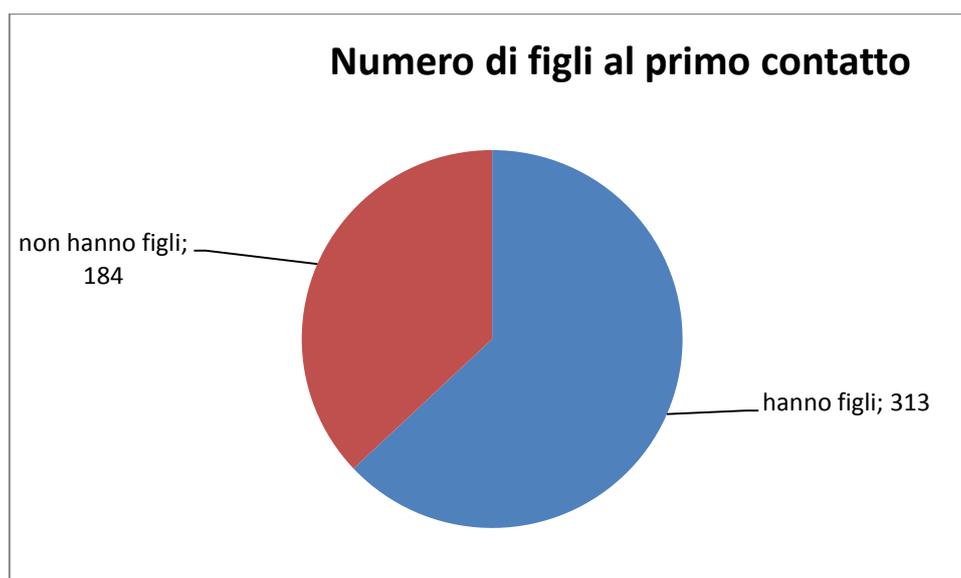
Delle donne accolte la maggioranza sono coniugate (**183** pari al **51%**), le nubili sono **103 (29%)**, le separate/divorziate sono **63 (18%)** e **8** donne sono vedove (**2%**). In **149** casi il dato non è noto.

Stato civile	Numero di donne	Percentuale
Coniugata	183	51%
Nubile	103	29%
Separata / divorziata	63	18%
Vedova	8	2%
<b>TOTALE</b>	<b>357</b>	
<i>NON RILEVATO</i>	<i>149</i>	

### PRESENZA DEI FIGLI/FIGLIE

Il **63% (264)** casi) delle donne accolte ha figli. In 6 casi la donna era incinta al momento del contatto. In 12 casi ha riferito di aver subito violenza nelle precedenti gravidanze.

Numero di figli al primo contatto	Numero donne	Percentuale
Hanno figli/e	313	63%
Non hanno figli/e	184	37%
<b>TOTALE</b>	<b>497</b>	
<i>NON RILEVATO</i>	<i>9</i>	



## OCCUPAZIONE DELLE DONNE ACCOLTE

Le donne accolte che svolgono un lavoro sono in tutto **219**, pari al **59%** dei casi, le disoccupate sono **86**, pari al **23%** dei casi. In **24** casi (**7%**) la donna è pensionata. **22** donne hanno dichiarato di cercare lavoro a causa della violenza subita. In **137** casi il dato non è noto.

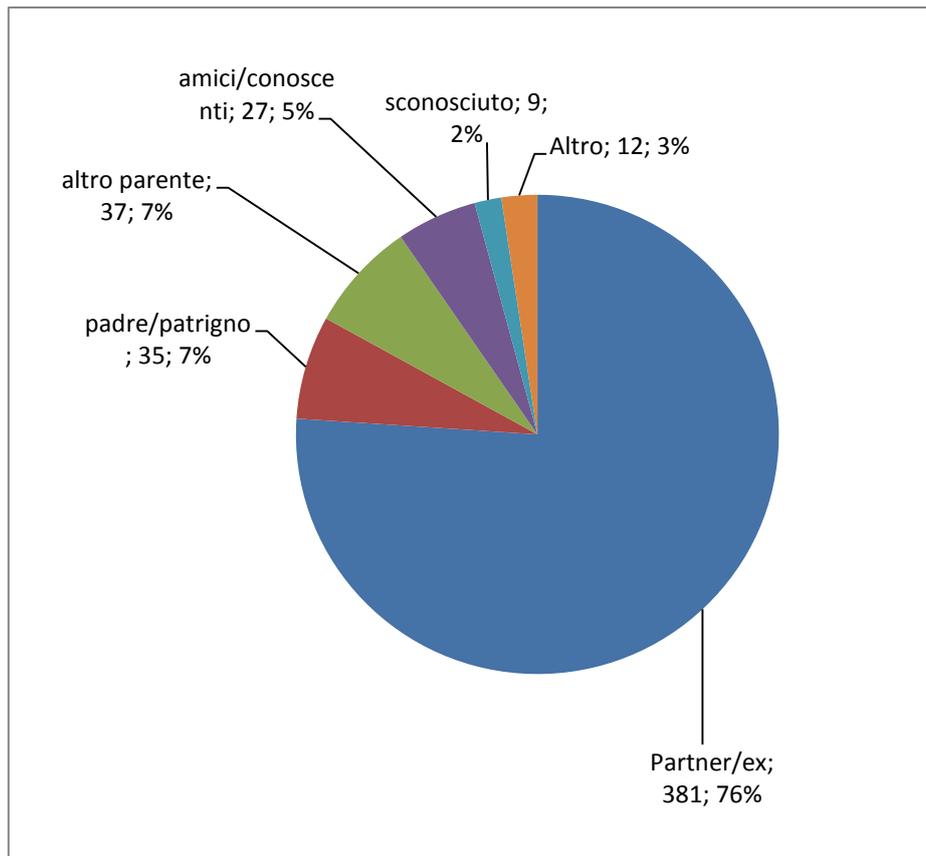
L'occupazione delle donne accolte	Quante	Percentuale
Occupata	219	59%
Disoccupata	86	23%
Pensionata	24	7%
Casalinga	21	6%
Studentessa	12	3%
Altro	3	1%
Inabile al lavoro	4	1%
<b>TOTALE</b>	<b>369</b>	
<i>NON RILEVATO</i>	<i>137</i>	

## AUTORI DELLE VIOLENZE

Nella maggior parte dei casi le violenze sono agite dal partner (marito, fidanzato, convivente, amante) **312** casi pari al **62%**; dall'ex-partner (ex-marito, ex-fidanzato, ex-convivente) **69** casi, pari al **14%**.

Nel **13%** (**64**) dei casi l'autore è un una persona conosciuta o appartenente alla sfera familiare. In **9** casi l'autore è uno sconosciuto (**2%**). Nel **3%** dei casi il dato corrisponde alla voce Altro.

Autori delle violenze	Numero	Percentuale
Partner/ex	381	76%
Padre/patrigno	35	7%
Altro parente	37	7%
Amici/conoscenti	27	5%
Sconosciuto	9	2%
Altro	12	3%



N.B. Solo per quanto riguarda questo dato, la somma degli autori della violenza può essere superiore alle donne vittime di violenza, perché la donna può riferire di aver subito violenza da più autori e in diversi momenti della vita. I dati successivi sull'autore faranno invece riferimento all'autore attuale o principale.

### PROVENIENZA DELL'AUTORE

L'autore è italiano in **297** casi pari al **84%**. Nel restante **16%** (**56** casi) è straniero (Argentina, Marocco, America Latina, Africa, Macedonia, Romania).

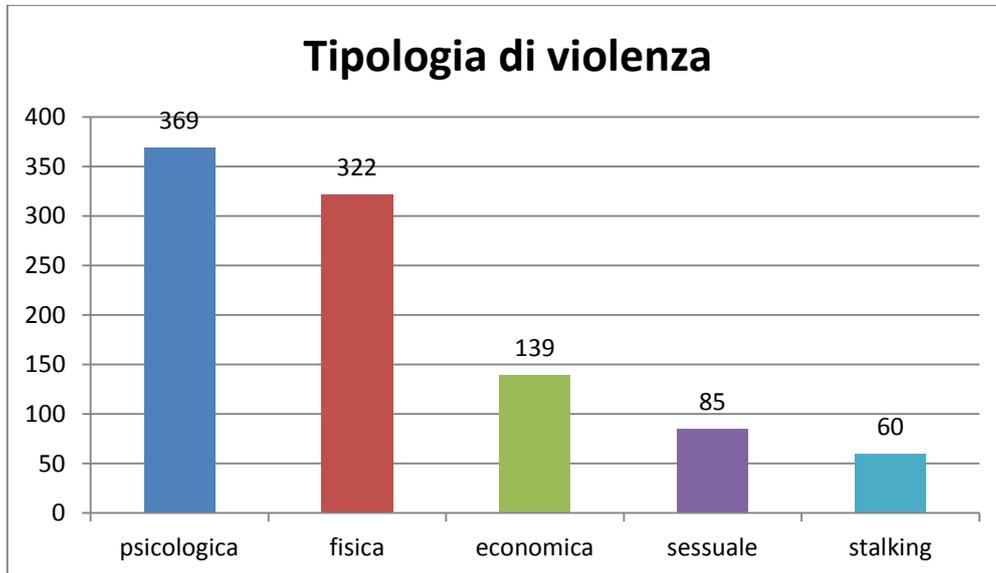
Nazionalità	Numero di autori	Percentuale
Italia	297	84%
Altre nazionalità	56	16%
<b>TOTALE</b>	<b>353</b>	
<i>NON RILEVATO</i>	<i>153</i>	

---

## TIPOLOGIE DI VIOLENZA

---

**Premessa:** le donne possono aver subito o subire più tipi di violenze dallo stesso autore o da autori diversi ecco perché la somma è superiore al numero di donne vittime di violenza.



---

## SOGGETTI A CUI LA DONNA SI ERA RIVOLTA PRIMA DEL CONTATTO CON IL CENTRO

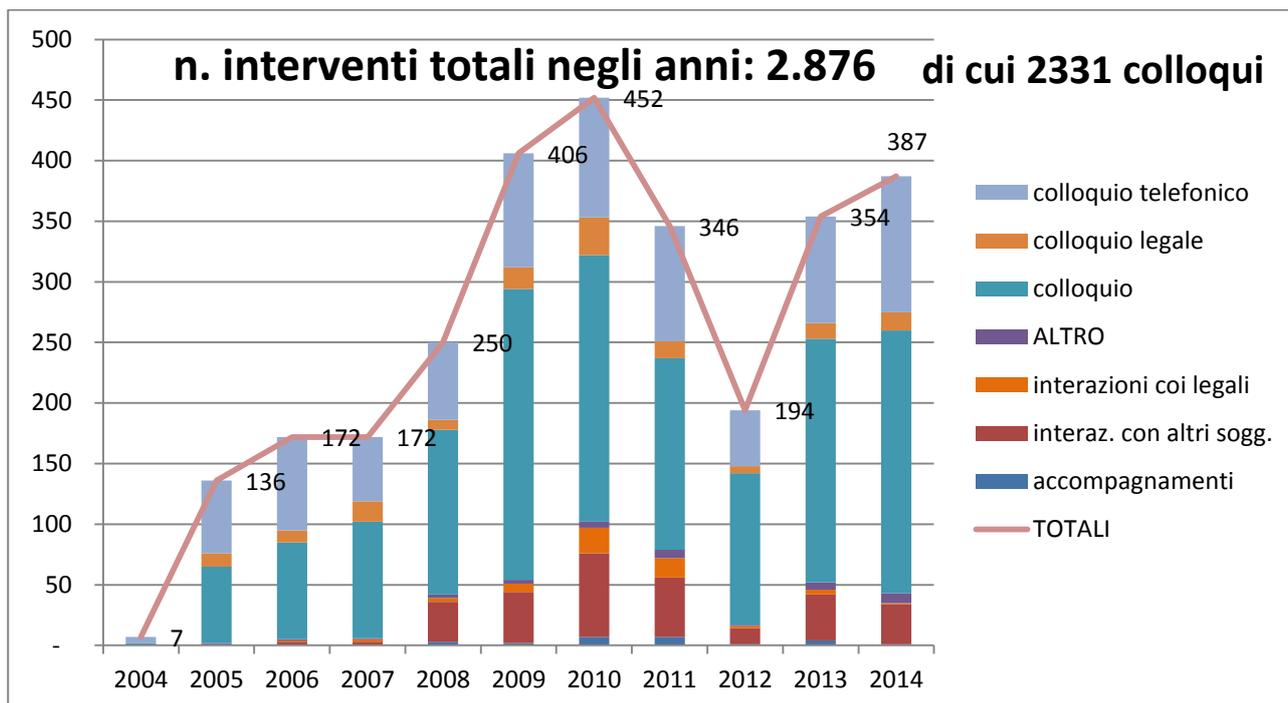
---

Il **64%** delle donne si era rivolta ad altri per chiedere aiuto prima del contatto con il Centro Antiviolenza.

## INTERVENTI EFFETTUATI

Presso il Centro, dal 01/12/2004 al 31/12/2014, sono stati effettuati **2.876** interventi:

- ⊙ **2.474** colloqui di cui **1.538** sono i colloqui effettuati presso il Centro; **793** sono i colloqui telefonici; **143** i colloqui di consulenza legale;
- ⊙ **402** contatti (telefonate – incontri - accompagnamenti) con Agenti Sociali (Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Agenzie Interinali; Centro Impiego, Medici di Medicina Generale, Scuole ecc.) per quelle situazioni in cui è stato possibile e necessario attivare soggetti, con diverse professionalità, per rispondere ai diversi i bisogni espressi dalla donna.
- ⊙ Per **molte donne** è stato attivato il Banco Alimentare e/o sono stati donati vestiti, biancheria per la casa, scarpe, giocattoli, passeggini, suppellettili ed oggetti di arredamento per la casa.



## DATI OSPITALITÀ CASA RIFUGIO

---

### DONNE OSPITATE

---

Presso la Casa Rifugio, dall'ottobre del 2007 al luglio del 2011 (da allora l'Associazione non dispone più della Casa Rifugio), sono state ospitate **16** donne (due incinte) e **11** figlie/i.

### CASE RIFUGIO

---

La casa rifugio, offriva protezione alle donne maggiorenni con o senza figli/e, italiane e straniere, che subivano violenza accogliendole presso strutture ad indirizzo segreto. L'ospitalità andava dai 6 agli 8 mesi.

Obiettivi:

- dare alle donne e alle/ai loro figlie/e un luogo sicuro, protetto, accogliente e tranquillo;
- sostenere la donna nella sua scelta di allontanarsi dalla violenza attivando insieme a lei i canali necessari per realizzare il suo progetto.

L'équipe di lavoro della Casa rifugio era costituita da operatrici e il gruppo era coordinato da una responsabile facevano parte del gruppo anche volontarie e tirocinanti. Tutta l'équipe aveva ricevuto la formazione propria del centro antiviolenza sull'operare con donne e minori che hanno subito violenza e partecipa a periodici aggiornamenti.

Standard di servizio:

- Vitto e beni di prima necessità Banco Alimentare, Banco Farmaceutico
- Indirizzo segreto
- Condivisione tra donne delle stanze e degli ambienti domestici
- Lavoro di équipe e supervisione
- Servizio gratuito

## DATI OSPITALITÀ CASA SECONDO LIVELLO

---

### DONNE ACCOLTE

---

Presso la Casa di Secondo Livello, dall'agosto del 2009 al dicembre del 2013, sono state ospitate **9** donne e **9** figlie/i. La Casa di secondo livello, concessa dal Comune di Belluno, offrono alle donne maggiorenni, italiane e straniere e loro eventuali figli/e una sistemazione abitativa autonoma per un periodo più lungo. È previsto l'intervento di un'operatrice nelle case che offre alle donne ospiti sostegno emotivo e pratico.

Obiettivi:

- sostenere azioni di prevenzione per ridurre il rischio di rientro della donna presso la fonte della violenza per mancanza di possibilità di sostenere una vita autonoma;
- progressivo recupero di autonomia da parte della donna e ri-costruzione di un clima sereno ed equilibrato a beneficio dei minori.